



Cara lettrice, caro lettore,
un altro anno è passato. Un anno pieno di
impressioni, di nuove esperienze. Forse
vi ricordate l'ultimo rapporto annuale: la
storia delle tartarughe, i "punti di vista
unici" della Fattoria Gerbione.

L'anno scorso abbiamo lavorato in équipe
per rivedere il concetto pedagogico.

Abbiamo posto particolare attenzione
alle esigenze e al sostegno dei giovani
nelle singole fasi del loro soggiorno. La
chiara struttura esterna ci offre un grande
aiuto. La CasaGialla per i "principianti",
la CasaBlu per gli avanzati e, su bisogno,
l'appartamento esterno per il passaggio
"accompagnato" all'indipendenza. In Ca-
saGialla si applicano approcci di accom-
pagnamento diversi da quelli di CasaBlu
o di un appartamento esterno. Uno si
costruisce sull'altro. Nei seguenti articoli
potete leggere come si presenta questo
aspetto nella vita pratica.

Un altro tema di cui ci siamo occupati
l'anno scorso è il logo. Attraverso la rifles-
sione sull'identità e sull'applicazione della
nostra missione nella pratica quotidiana,
lavoro basilare per la nostra profes-
sione, è emersa anche la domanda: come
vogliamo presentarci al mondo esterno?
Vogliamo un nuovo logo? Una sfida!

Come possiamo tradurre tutti i contenuti
per noi importanti in una forma chiara,
espressiva e inconfondibile che tutti com-
prendono? Una constatazione importante
è stata che non è semplicemente possi-
bile rendere giustizia a tutto. Abbiamo
sviluppato diversi esempi; molti scarta-
ti – c'era di tutto -, ma non quello che
stavamo cercando. Poi è arrivato il lampo
di genio che pubblicheremo assieme al
nuovo sito in un prossimo futuro.

Solo un semplice tratto di scrittura, tre
punti che dovrebbero indicare che il
soggiorno da noi è un processo e che le
storie dei giovani proseguono quando
entrano nel mondo esterno dopo il sog-
giorno nella Fattoria Gerbione.

Ora però vi abbiamo già svelato fin trop-
po. Con piacere, il prossimo autunno, vi
mostreremo il nostro nuovo aspetto.

Infine, ma non meno importante, vorrem-
mo fare una comunicazione. La coppia
fondatrice, Christine e Bruno Weber,
hanno deciso di andare in meritata
pensione nell'autunno 2019. Desideriamo
ringraziarli per la loro grande iniziativa, le
loro idee, la loro forza, che hanno messo
a disposizione della Fattoria Gerbione in
tutti questi anni. Auguriamo a loro ogni
bene!

**Ora, cara lettrice e caro lettore,
vi auguriamo un'interessante
ed entusiasmante lettura del nostro
rapporto annuale 2018.**

Birgit e Simon Maurer

Liebe Leserin, lieber Leser,
und wieder ist ein Jahr vergangen. Ein Jahr voller Eindrücke, neuer Erlebnisse und Erfahrungen. Vielleicht mögen Sie sich noch an den letzten Jahresbericht erinnern, an die Geschichte mit der Schildkröte, den „Alleinstellungsmerkmalen“ der Fattoria Gerbione.

Im vergangenen Jahr haben wir uns als Team mit dem Überarbeiten des pädagogischen Konzepts beschäftigt. Besonderes Schwergewicht haben wir auf die Bedürfnisse und die Begleitung der Jugendlichen in den einzelnen Entwicklungsstufen ihres Aufenthaltes gelegt. Eine grosse Unterstützung gibt uns die klare äussere Struktur. Die CasaGialla für die „beginners“, die CasaBlu für die Fortgeschrittenen und bei Bedarf die begleitete Aussenwohnsituation für den Übergang in die Selbständigkeit. In der CasaGialla gelten andere Begleitansätze als in der CasaBlu oder einer externen Wohnung. Eins baut auf das Andere auf. Wie das im Alltag aussieht, können Sie in den folgenden Artikeln lesen.

Ein weiteres Thema, dem wir uns im letzten Jahr gewidmet haben, ist das Logo. Durch das Überdenken unserer Identität und der Umsetzung unseres

Auftrages im Praxisalltag, der Grundlagenarbeit für das fachliche Fundament, entstand auch die Frage: wie wollen wir uns nun nach Aussen darstellen? Wollen wir ein neues Logo? Eine Herausforderung! Wie können wir alle Inhalte, die uns wichtig sind, in eine klare, ausdrucksstarke und unmissverständliche Form bringen, die jeder versteht? Eine wichtige Erkenntnis war, dass es schlichtweg nicht möglich ist, allem gerecht zu werden. Wir haben verschiedene Beispiele erarbeitet, viele verworfen – es war alles dabei - jedoch nicht das, was wir suchten. Dann kam der Geistesblitz, den wir zusammen mit der neuen Website in nächster Zeit veröffentlichen werden.

Nur ein einfacher Schriftzug, drei Punkte, die anzeigen sollen, dass der Aufenthalt bei uns ein Prozess ist, dass die Geschichten der Jugendlichen von ihnen weitergeschrieben werden, wenn sie nach dem Aufenthalt in der Fattoria Gerbione in die Welt draussen treten.

Nun haben wir aber schon genug verraten und freuen uns Euch im Herbst unser neues Auftreten zu präsentieren. Last but not least möchten wir noch eine Mitteilung machen. Das Gründerehepaar Christine und Bruno Weber hat

sich entschlossen ab Herbst 2019 in den wohlverdienten Ruhestand zu gehen. Wir möchten ihnen herzlich danken für ihre grosse Initiative, ihre Ideen, ihre Kraft, die sie über die Jahre der Fattoria Gerbione zur Verfügung gestellt haben. Wir wünschen ihnen alles Gute!

**Nun, liebe Leserin, lieber Leser,
entlassen wir Sie zu einer interessanten,
erheiternden Lektüre unseres
diesjährigen Jahresberichtes 2018.**

Birgit und Simon Maurer

UNA SERATA IN CASAGIALLA

Dopo aver pulito i piatti e svolto le mansioni della casa, S. si esercita con la chitarra e il pianoforte nel soggiorno. I. suona i tamburi con Leonardo sulle scale. In cucina, seduta al tavolo, A. ascolta musica rap italiana (sempre senza cuffie!) e disegna figure di fantasia in un quaderno. A. e M. sono nell'aula e si concentrano sui compiti. La mia collega Aline prepara i biscotti milanesini più perfetti che abbia mai visto, in mezzo alla confusione musicale. I ragazzi hanno bisogno di una pausa. Si siedono al tavolo con A. Il fuoco nel camino sta fiammeggiando. I milanesini appena sfornati vengono assaggiati. I. continua ad occuparsi della sua pittura a diamante (che conta esattamente 32.738 pietre) e M. riprende la sua pittura su seta. A. e Leonardo giocano a Macchiavelli. Al tavolo della cucina le persone mangiano, bevono, pitturano, discutono, si lamentano, negoziano, si lodano, collaborano e giocano. Qui CasaBlu e CasaGialla si collegano tra loro. Al tavolo della cucina, vicino al camino, si crea un "noi".

PEDAGOGIA SOCIALE NELLA CASAGIALLA

Cerchiamo di stare con i giovani con tutti i nostri sensi e di partecipare alla loro vita e al loro sviluppo con interesse e presenza attiva. "Stare e fare insieme" favorisce l'emergere di preziose informazioni sui sentimenti, desideri e progetti dei giovani. Un "sì", un "no" o un "non m'interessa" a volte sono sufficienti. Si dice molto anche senza parole.

Ci vuole sempre tempo, pazienza e apertura quando i giovani vengono a CasaGialla per la prima volta. Passo dopo passo offriamo loro aiuto e sostegno – dove è necessario. Come équipe cerchiamo di trasmettere forza, sovranità e determinazione.

Attraverso conversazioni informali, il mangiare insieme, il lavoro e l'apprendimento si costruisce la fiducia e si sviluppa la cooperazione. Spesso è necessaria l'arte dell'attesa e la capacità di resistere. Partecipiamo intensamente al destino dei giovani, soprattutto quando vengono inviati segnali di emergenza.

Durante le conversazioni con gli educatori di riferimento o nei colloqui di bilancio

viene intensificata l'attenzione, si approfondiscono gli argomenti e si formulano gli obiettivi. A CasaGialla offriamo un accompagnamento protettivo come base per sviluppare nei giovani le competenze necessarie per prendersi cura di se stessi. La CasaGialla è un luogo dove i giovani possono fare rifornimento, dove trovano conforto e protezione.

Offriamo un'ancora con una struttura, presenza, attenzione e sostegno. Offriamo affidabilità nell'essere sempre al loro fianco. Un servizio di fondo, silenzioso, che incoraggia i giovani a scoprire il mondo.

Siamo qui, rimaniamo qui e cerchiamo di stare al passo con i tempi.



EIN ABEND IN DER CASAGIALLA

Nach dem Abwaschen und dem gemeinsamen Erledigen der Ämtli übt S. Gitarre und Klavier im Soggiorno. I. trommelt mit Leonardo im Treppenhaus. A. hört am Küchentisch italienische Rapmusik (schon wieder ohne Kopfhörer!) und zeichnet Fantasiefiguren in ein Skizzenheft. A. und M. erledigen konzentriert ihre Hausaufgaben im Schulzimmer. Meine Kollegin Aline backt inmitten des musikalischen Durcheinanders die schönsten Mailänderli, die ich jemals gesehen habe. Die Jugendlichen brauchen eine Pause. Sie setzen sich zu A. an den Tisch. Das Feuer im Kamin brennt. Die frisch gebackenen Mailänderli werden gekostet. I. bastelt weiter an seiner Diamantenmalerei (welche genau 32.738 Diamantensteinchen zählt) und M. nimmt ihre Seidenmalerei hervor. A. und Leonardo spielen das Kartenspiel Macchiavelli. Am Küchentisch wird gebastelt, gegessen, getrunken, erzählt, diskutiert, reklamiert, verhandelt, gelobt, zusammengearbeitet und gespielt. Die CasaBlu und die CasaGialla verbinden sich hier miteinander. Am Küchentisch beim Kamin wird ein «wir» geschaffen.

SOZIALPÄDAGOGIK IN DER CASAGIALLA

Wir versuchen mit allen Sinnen bei den Jugendlichen zu sein und mit Interesse und aktiver Anteilnahme an ihrem Leben und ihrer Entwicklung teilzunehmen. Das «Zusammensein und Tun» fördert wertvolle Erkenntnisse zu den Gefühlen, Wünschen und Vorhaben der Jugendlichen. Ein «Ja», «Nein» oder «ist mir egal» reicht manchmal schon. Und auch ohne Worte wird viel gesagt.

Es braucht immer Zeit, Geduld und Offenheit, wenn Jugendliche neu in die CasaGialla kommen. Schritt für Schritt bieten wir ihnen Hilfe und Unterstützung - wo nötig. Wir versuchen als Team Stärke, Souveränität und Entschlossenheit zu vermitteln.

Durch ungezwungene Gespräche, gemeinsamem Essen, Arbeiten und Lernen wird Vertrauen aufgebaut, entsteht Kooperation. Oft braucht es die Kunst des Warten-Könnens und Dranbleibens. Wir nehmen intensiv am Schicksal des Gegenübers teil, erst recht, wenn Notsignale ausgesendet werden.

In Bezugspersonengesprächen oder an

Standortbestimmungen wird die Aufmerksamkeit verstärkt, Themen vertieft und Ziele formuliert. Wir bieten in der CasaGialla beschützende Begleitung als Basis für die Kompetenz der Jugendlichen, auf sich selbst acht zu geben.

Die CasaGialla soll ein Platz sein, wo die Jugendlichen auftanken können, wo sie Trost und Schutz finden.

Wir bieten einen Anker mit unserer Struktur, unserer Präsenz, der wachsamem Sorge und Unterstützung.

Wir bieten Verlässlichkeit in der Bereitschaft, stets für sie da zu sein. Ein stiller Hintergrunddienst, der die Jugendlichen ermutigt die Welt zu entdecken.

Wir sind da, bleiben da und versuchen am Puls der Zeit zu bleiben.



“

**L'uomo è un ponte
tra ciò che è stato
e l'essere del divenire;
il presente è l'attimo;
l'attimo fa da ponte.**

Rudolf Steiner
1920





**Eine Brücke ist der Mensch
Zwischen dem Vergangenen
Und dem Sein der Zukunft;
Gegenwart ist Augenblick;
Augenblick als Brücke.**



Rudolf Steiner
1920

IL MARTEDÌ SI CUCINA IN CASAGIALLA



Martedì sera è il momento della settimana dove gli abitanti di CasaGialla hanno la possibilità di apprendere a cucinare e di condividere i propri desideri in merito ai menu. Talvolta le discussioni si susseguono e trovare intese e compromessi è un vero e proprio lavoro. Ecco alcuni estratti di conversazioni che sentiamo ai martedì sera di cucina in CasaGialla.

Top 5 dei menu

1. Costine con patate al forno
2. Impanata con patatine
3. Spiedini di pollo con patatine
4. Hamburger con patatine
5. La pizza nel forno di legno

“Facciamo *mozzarella in carrozza*, ma meglio è farlo con le sottilette.” - “L. le vuole solo con quella.” - “Ma non va, poi non si scioglie e brucia il toast!” - “Ha detto che fa niente.” Allora le faccio così.

“Che barba! Quando cucino io non voglio collaboratori fra i piedi.”

“Ma io non voglio cucinare da sola, non me la sento.”

“E poi, pulire i piatti e mettere a posto tutta la cucina di sicuro non lo facciamo da soli.”

“Ci mettete troppe regole, cosa è sta cosa di mangiare sano?! E come facciamo con solo 5 franchi per persona, impossibile!”

“Non riusciamo a metterci d'accordo sui menu. Lui non vuole una cosa, lei un'altra, la pasta non va, è un vero casino.”

“Oggi mangiamo le patatine con il cavallo, la settimana prossima mangiamo le patatine con la bistecca di cavallo. La settimana scorsa, ho mangiato le patatine con la bistecca di cavallo. Dai, facciamo qualcosa d'altro! Ok, mangiamo le patatine con le impanate?”

DIENTSTAGSKOCHEN IN DER CASAGIALLA



”

Dienstagabend ist der Moment der Woche, in dem die BewohnerInnen der CasaGialla die Möglichkeit haben, sich im Kochen zu üben und ihre eigenen Menüwünsche umzusetzen. Dies ist allerdings eine echte Herausforderung: es wird jeweils heiss diskutiert bis ein Kompromiss gefunden ist. Hier sind einige Auszüge aus den Gesprächen, die wir am Dienstagabend beim Kochen in der CasaGialla hören:

Die Top 5 der Menus:

1. Costine mit Ofenkartoffeln
2. Schnitzel mit Pommes
3. Pouletspiessli mit Pommes
4. Hamburger mit Pommes
5. Pizza im Holzofen

“Wir machen ‚mozzarella in carrozza‘, aber es ist besser, es mit Schmelzkäse zu machen. L. will sie nur damit.“ „Aber es geht nicht, dann schmilzt es nicht und verbrennt den Toast!“ „Er sagte, es spiele keine Rolle.“ „Dann mache ich es so.“

“Schon wieder Sozis in der Küche! Wenn ich koche, brauche ich keine Hilfe.“

“Aber ich will nicht alleine kochen, ich habe keine Lust dazu.“

“Und dann, wenn wir das Geschirr aufräumen und die ganze Küche in Ordnung bringen, tun wir es sicherlich nicht allein.“

“Du hast zu viele Regeln aufgestellt wegen gesunder Ernährung! Wie können wir es mit nur 5 Franken pro Person machen? Unmöglich!“

“Wir können uns nicht auf Menüs einigen. Er will das eine nicht, sie will das andere, die Pasta geht nicht, es ist ein echtes Chaos.“

“Heute essen wir Pommes mit Pferdsteak, nächste Woche essen wir Pommes mit Pferdsteak. Letzte Woche habe ich Pommes mit einem Pferdsteak gegessen. Komm schon, lass uns etwas anderes machen!“
“Okay! Können wir Pommes mit Schnitzel essen?“

TUTTO CIÒ CHE DÀ PIACERE FA BENE ALLO STOMACO



Il cibo è divertente! Altrettanto divertente è cucinare alla Fattoria Gerbione. Specialmente quando ci possiamo concentrare in pace. Gerbione è pieno di buoni mangiatori e altrettanti buoni cuochi. Ognuno ha la propria specialità.

Ma tutti noi (o quasi tutti) amiamo i pancakes la domenica mattina! Qui troverete la super ricetta per i pancake alla Gerbione: sono perfetti.

Nel libro di Tove Janson «The Mumins, una compagnia divertente», Mumin dice: “Qualcuno che mangiava frittelle con marmellata non poteva essere troppo pericoloso. Con una persona del genere, potresti parlare”.

Questa vecchia saggezza di Mumin è probabilmente vera. La cucina di Gerbione è un luogo accogliente e caldo dove tutti, bambini, adolescenti e collaboratori, si incontrano al grande tavolo e preparano i loro pancakes. Ci auguriamo che vi piacciono e che possiate vivere bellissimi “momenti di pancakes” in compagnia.



→ **Pancakes con 5 mm di Nutella**

→ **Pancakes con sciroppo d'acero**

→ **Pancakes con una montagna di Nutella**

→ **Pancakes con zucchero**

→ **Nutella con pancakes**

→ **Pancakes con Nutella, zucchero, arrotolato**



LA RICETTA

Pancakes alla Gerbione

Ingredienti per una decina di pezzi:

2 uova
25 gr di burro
2 dl di latte intero
125 gr di farina
15 gr di zucchero
6 gr di lievito per dolci
una punta di coltello di bicarbonato

Preparazione

Fate fondere il burro a fuoco basso. Dividete i tuorli dagli albumi. Montate i tuorli con una frusta, versate il burro fuso, poi il latte. Continuate a montare il composto finché non sarà chiaro.

Setacciate la farina, unitevi il lievito e il bicarbonato. Versatela nel composto delle uova e mescolate bene.

Montate gli albumi con lo zucchero e poi incorporateli delicatamente al composto di uova.

In una padella antiaderente scaldate un po' di burro e poi al centro versate un mestolo di composto (non c'è bisogno di spanderlo). Quando la base sarà dorata girate il pancake e cuocetelo dall'altro lato.

Buon appetito!



Zutaten für etwa zehn Pancakes

2 Eier

25 g Butter

2 dl Vollmilch

125 g Mehl

15 g Zucker

6 g Backpulver

eine Messerspitze Natron

Vorbereitung

Die Butter bei schwacher Hitze schmelzen lassen. Die Eigelbe vom Eiweiß trennen. Die Eigelbe mit dem Schneebesen schlagen, die geschmolzene Butter und dann die Milch dazugeben. Die Mischung weiter aufschlagen, bis sie klar ist.

Das Mehl sieben, das Natron und das Backpulver hinzufügen. In die Eiermasse gießen und gut vermischen.

Das Eiweiß mit dem Zucker steif schlagen und dann vorsichtig in die Eimasse einarbeiten.

Etwas Butter in einer Antihftpfanne erhitzen und dann eine Schöpfkelle der Mischung in die Mitte geben (es ist nicht nötig, sie zu verteilen). Wenn der Boden goldbraun ist, den Pancake wenden und auf der anderen Seite braten.

En Guete!

DAS REZPT

Pancakes à la Gerbione





ALLES, WAS FREUDE MACHT, IST GUT FÜR DEN MAGEN

Essen macht Spass! Genausoviel Spass macht uns das Kochen und Backen. Vor allem, wenn wir viel Zeit haben um uns in Ruhe konzentrieren zu können. Die Fattoria Gerbione ist voll von begeisterten Essern und Esserinnen und genauso vielen guten Köchen und Köchinnen. Alle haben so ihre eigenen Spezialitäten. Aber jede und jeder liebt die Pancakes am Sonntagmorgen! Im Anhang findet ihr das Superrezept für die perfekten Pancakes à la Gerbione.

In Tove Jansons Buch «die Mumins, eine drollige Gesellschaft», sagt Mumin "Jemand, der Pfannkuchen mit Marmelade ass, konnte nicht allzu gefährlich sein. Mit so jemandem konnte man reden.» Diese alte Muminweisheit ist wohl wahr. Die Gerbioneküche ist ein gemütlicher und warmer Ort, wo alle Kinder, Jugendlichen und MitarbeiterInnen sich am grossen Tisch treffen und sich ihre einzigartigen Pancakes zubereiten.

Wir hoffen, dass euch unser Rezept gefällt und ihr auch schöne «Pancake-Momente» im Gemeinschaft erleben dürft.



NUOVI ABITANTI DEL CENTRO GERBIONE



rarci che ci danno i nomi, ma a noi in fondo non interessa essere maschi o femmine; un giorno saremo adulti e ci moltiplicheremo. Siamo nati o nate perché così l'hanno voluto gli umani, oppure era già scritto così nella grande ruota del destino. Abbiamo rotto il guscio ed ora eccoci qua.

Io E quale è la vostra funzione a Gerbione?

G&A Ma come, non lo sai?! Noi siamo la base, Natura pura, senza di noi non ci sarebbe vita sulla terra. Da adulti forniremo il nutrimento a tutti gli abitanti di queste case, gialle o blu che siano. Grazie a noi gli abitanti cresceranno e percorreranno la loro strada. Ci sentiamo molto importanti, facciamo parte di un grande ciclo di nascita, nutrimento e morte. Seguiamo le stagioni e ci rinnoviamo in continuazione. Pensiamo che con il nostro esempio, senza tante parole, diamo una grande lezione agli umani.

Inoltre, da quando è tornato il caldo, qualche mese fa, molti umani vengono a curarci, darci acqua, a trapiantarci nella terra; li vediamo sudare, a volte brontolano. Siamo convinte che la fatica, il contatto con la terra e anche certi lavori ripetitivi o noiosi, come strappare le nostre nemiche numero 1, possano riportare gli umani ad alcu-

Nella casa di vetro

Io Buongiorno a tutti
G&A Salve, salve, salve!

Io Cosa ci fate qui?

G&A Come cosa ci facciamo qui? Stiamo crescendo, non lo vedi, che domanda! Eppure ogni giorno siamo un po' più alte, è talmente evidente. Questo grazie alla luce e al caldo della nostra nuova e confortevole casa di vetro, che gli umani ci hanno costruito durante l'inverno. Eh già, perché un po' di tempo fa, la nostra casa in plastica è volata via al primo soffio di vento; gli umani hanno capito il loro errore e ce ne hanno costruita una molto più robusta, in vetro, resistente anche al più temibile dei temporali. Ora, qui dentro, siamo perfettamente a nostro agio, tutte assieme strette strette.

Io Ah siete tutte femmine? Ma il nome Gimmi è maschile. E come mai siete arrivate al centro Gerbione?

G&A Sono gli umani che vengono a cu-

A Gerbione nel corso dell'ultimo anno sono arrivati nuovi abitanti: alcuni in punta di piedi, altri invece reclamando a voce alta il loro diritto di esistere. Di fatto, hanno creato e continuano a creare discussioni (tante), legami e occupazioni per i principali abitanti del centro, siano essi della CasaGialla o della CasaBlu.

Una collaboratrice ha raccolto alcune interviste. Ai lettori spetta il difficile compito di scoprire la loro identità.

Io → Io

G&A → Gimmi e gli altri

NA → Nuovi abitanti

ni aspetti essenziali della vita, oltre naturalmente ad esercitarli a quello che loro chiamano lavorare. Eh sì, perché abbiamo sentito che gli umani, una volta cresciuti, si devono trovare un'attività che li possa poi mantenere e far maturare. A loro non viene naturale come noi, crescere solo con luce, acqua, aria e calore.

L'orto e i bambini della quarta elementare

- Perché la carota è appuntita?
- È vero che quando mangi una carota la vista raddoppia?
- Una volta che la verdura è cresciuta dove va a finire?

Queste sono alcune delle numerose domande poste dagli allievi della quarta elementare di Tenero che in marzo e in aprile del 2018 sono venuti in visita al centro Gerbione con la loro maestra Sharon. Due pomeriggi intensi: Gerbione si è riempito di bambini vivaci e molto curiosi, e anche un po' rumorosi. Scopo delle viste era quello di conoscere la coltivazione delle verdure in un orto familiare, tramite giochi e attività pratiche. I bambini hanno seminato, trapiantato, raccolto, visitato la serra, ... Altro obiettivo per Gerbione era quello di

aprire le proprie porte sul territorio e farsi conoscere ai suoi abitanti. L'esperienza è stata apprezzata anche dai giovani di Gerbione, incuriositi dal via vai e dalle allegre voci dei bambini.

Per concludere, ecco le risposte alle tre domande iniziali:

- La carota è appuntita perché così riesce a penetrare meglio nella terra.
- Se mangi una carota ti aiuta a migliorare la vista, ma non è detto che la raddoppi.
- Una volta cresciuta la verdura va a finire in cucina e poi nelle pance degli abitanti di Gerbione.

Nella nuova voliera

Io Buongiorno e voi chi siete?
NA Siamo Leo, Blu, Kili e Fili, o Fili e Kili, non ricordiamo, è uguale!

Io Che bel posto! Come vi trovate qui?
NA Impossibile trovare di meglio! Stiamo che è una meraviglia! C'è così tanto spazio, possiamo saltare e correre dove ci piace, su e giù, di là e di qua. Questa nuova dimora ce l'hanno costruita gli umani: in poco tempo hanno ripulito la giungla che c'era, innalzato dei pali, messo il tetto e una rete

tutt'attorno per tenere lontane volpi e faine. E poi qui c'è sempre cibo buono, ce lo portano fresco ogni giorno i nostri servi.

Io Ma come? Avete dei servi e chi sono?
NA Sono gli umani che escono dalla Casa-Gialla. Ogni giorno. Ci portano granaglie, fieno, carote, insalata, acqua fresca. A volte vengono anche solo per stare un po' con noi, soprattutto quando hanno amici in visita. Ci sollevano, ci accarezzano, sembrano molto contenti di poterci toccare. Insomma, oltre che servi, sono umani da compagnia.

Io Forte, umani da compagnia, mai sentito. Che razza è?

NA Sono piuttosto simpatici, se non esagerano a volerci tenere in braccio. Non ci piace l'altezza, ma dobbiamo avere pazienza con loro, soprattutto con gli umani più giovani, sembrano aver tanto bisogno di contatti, di tenerci tra le loro braccia, di accarezzarci; mica come noi che ci basta qualche annusata o zampata. Agli umani piace molto anche guardarci, usano tantissimo i loro occhi e continuano a girare la testa di qua e di là. Noi invece usiamo soprattutto i nostri nasi e le nostre orecchie. Ora andiamo a rosicchiare qualche carota. Addio!

NEUE BEWOHNERINNEN IM CENTRO GERBIONE



ihr überhaupt hier?

G&A Die Menschen haben uns in die Erde gelegt und gepflegt; sie geben uns auch Namen, obwohl uns egal ist, ob wir männlich oder weiblich sind; eines Tages werden wir so oder so erwachsen sein und uns vermehren. Wir existieren, weil es das ist, was die Menschen wollten, - oder es wurde bereits so im grossen Rad des Schicksals geschrieben. Wir haben die Samenkapsel gesprengt und jetzt sind wir hier.

Ich Und was ist euer Nutzen für das Centro Gerbione?

G&A Oh, du weisst das nicht?! Wir sind die Basis, die reine Natur; ohne uns gäbe es kein Leben auf Erden. Als Erwachsene werden wir allen BewohnerInnen dieser Häuser Nahrung schenken, egal ob sie aus dem gelben oder blauen Haus kommen. Dank uns werden die BewohnerInnen erwachsen und gehen später ihren eigenen Weg. Wir fühlen uns sehr wichtig, wir sind Teil des grossen Zyklus von Geburt, Wachstum und Tod. Wir folgen den Jahreszeiten und erneuern uns ständig. Wir denken, dass wir durch unser Beispiel, ohne viele Worte, den Menschen eine grosse Lektion erteilen.

Im Glashaus

Ich Guten Morgen an alle

G&A Hallo, hallo, hallo, hallo!

Ich Was macht ihr hier? Wie geht es euch allen?

G&A Wie es uns hier geht? Wir wachsen! Siehst du das denn nicht? Was für eine dumme Frage! Jeden Tag sind wir etwas grösser, das ist doch offensichtlich. Dies dank dem Licht und der Wärme unseres neuen und komfortablen Gewächshauses, das die Menschen im Winter für uns gebaut haben. Besser so, denn vor einiger Zeit flog unser erstes Haus, das Plastikhaus, beim Sturm weg; die Menschen verstanden ihren Fehler und stellten uns ein viel stärkeres aus Glas hin. Nun sind wir sicher und sogar geschützt vor einem fürchterlichen Orkan.

Jetzt, hier drin, sind wir vollkommen entspannt, vergnügt alle miteinander, so schön eng beisammen.

Ich Seid ihr alle Mädchen? Der Name Gimmi ist doch männlich? Und warum seid

Im letzten Jahr sind neue Bewohner angekommen: einige leise auf Zehenspitzen, andere laut und ausdrucksstark. Tatsächlich haben sie für die Bewohnerinnen und Bewohner sowohl der CasaGialla wie auch der CasaBlu Gesprächsstoff geliefert und schaffen dies auch weiterhin.

Ich habe mit einigen Neuankömmlingen Interviews gemacht. Ihr Leserinnen und Leser habt die schwierige Aufgabe, die Identität meiner InterviewpartnerInnen zu entdecken.

Ich → Ich

G&A → Gimmi und die anderen

Übrigens - seitdem die Wärme vor einigen Monaten zurückgekehrt ist, sind viele Menschen gekommen, um uns zu pflegen, uns Wasser zu geben, uns in die Erde zu pflanzen; wir sehen wie sie schwitzen, manchmal murren. Wir sind überzeugt, dass der Kontakt mit der Erde die Müdigkeit vertreibt. Ja, es ist sogar so, dass bestimmte sich wiederholende oder langweilige Tätigkeiten wie das Ausreissen unserer grössten Feinde die Menschen zu einigen wesentlichen Aspekten des Lebens zurückführen können und sie zu dem motivieren, was sie Arbeit nennen. Ja, denn wir haben gehört, dass die Menschen, wenn sie einmal erwachsen sind, eine Aktivität finden müssen, mit der sie leben und reifen sollten. Sie dürfen nicht wie wir nur mit Licht, Wasser, Luft und Wärme wachsen.



Der Garten und die Kinder der vierten Klasse

- Warum ist die Karotte spitz?
- Stimmt es, dass, wenn man eine Karotte isst, die Sehkraft verdoppelt wird?
- Wenn das Gemüse einmal angebaut ist, wo endet es dann?

Dies sind einige der vielen Fragen der

SchülerInnen der vierten Klasse von Tenero, die im März und April 2018 mit ihrer Lehrerin Sharon Gerbione besuchten. Zwei intensive Nachmittage: Überall lebhaftes und sehr neugierige Kinder und auch ein wenig laute. Ziel der Besuche war es, durch Spiele und praktische Aktivitäten den Gemüseanbau in einem familiären Gemüsegarten kennenzulernen. Die Kinder säten, verpflanzten, ernteten und besuchten das Gewächshaus. Ein Ziel von uns war es, die Tore zu öffnen und uns bei den Leuten der Umgebung bekannt zu machen. Das Erlebnis wurde auch von den BewohnerInnen geschätzt, die von dem fröhlichen Treiben der Kinder fasziniert waren.

Nun folgen die Antworten auf die drei ersten Fragen:

- Die Karotte ist spitz, weil sie so besser in die Erde eindringt.
- Das Essen einer Karotte hilft euch, euer Sehvermögen zu verbessern, aber ihr könnt es nicht unbedingt verdoppeln.
- Sobald das Gemüse ausgewachsen ist, wird es geerntet, landet in der Küche und dann in den Bäuchen der BewohnerInnen des Gerbione.

In der neuen Voliere

Ich Guten Morgen ihr vier! Wer seid ihr denn?

NB Wir sind Leo, Blu, Kili und Fili, oder Fili und Kili, wir erinnern uns nicht, es kommt aufs Gleiche raus!

Ich Was für ein schöner Ort! Wie geht es euch hier?

NB Super! Ehrlich, es ist wie ein Wunder! Es gibt so viel Platz, dass wir springen und hüpfen können, wohin wir wollen: auf und ab, dort und hier. Dieses neue Haus wurde von Menschen gebaut: In kurzer Zeit säuberten sie den Dschungel hier, setzten die Stangen, legten das Dach und ein Netz ringsum an, um Füchse und Marder fernzuhalten. Und das Beste: es gibt hier immer gutes Essen, unsere Diener bringen es jeden Tag frisch.

Ich Wie denn? Habt ihr sogar Diener und wer sind sie?

NB Es sind die Menschen, die aus der Casa Gialla kommen. Jeden Tag. Sie bringen uns Getreide, Heu, Karotten, Salat, Wasser. Manchmal kommen sie auch einfach nur, um eine Weile bei uns zu bleiben, besonders wenn sie Freunde zu Besuch

Ich → Ich

NB → Neue Bewohner

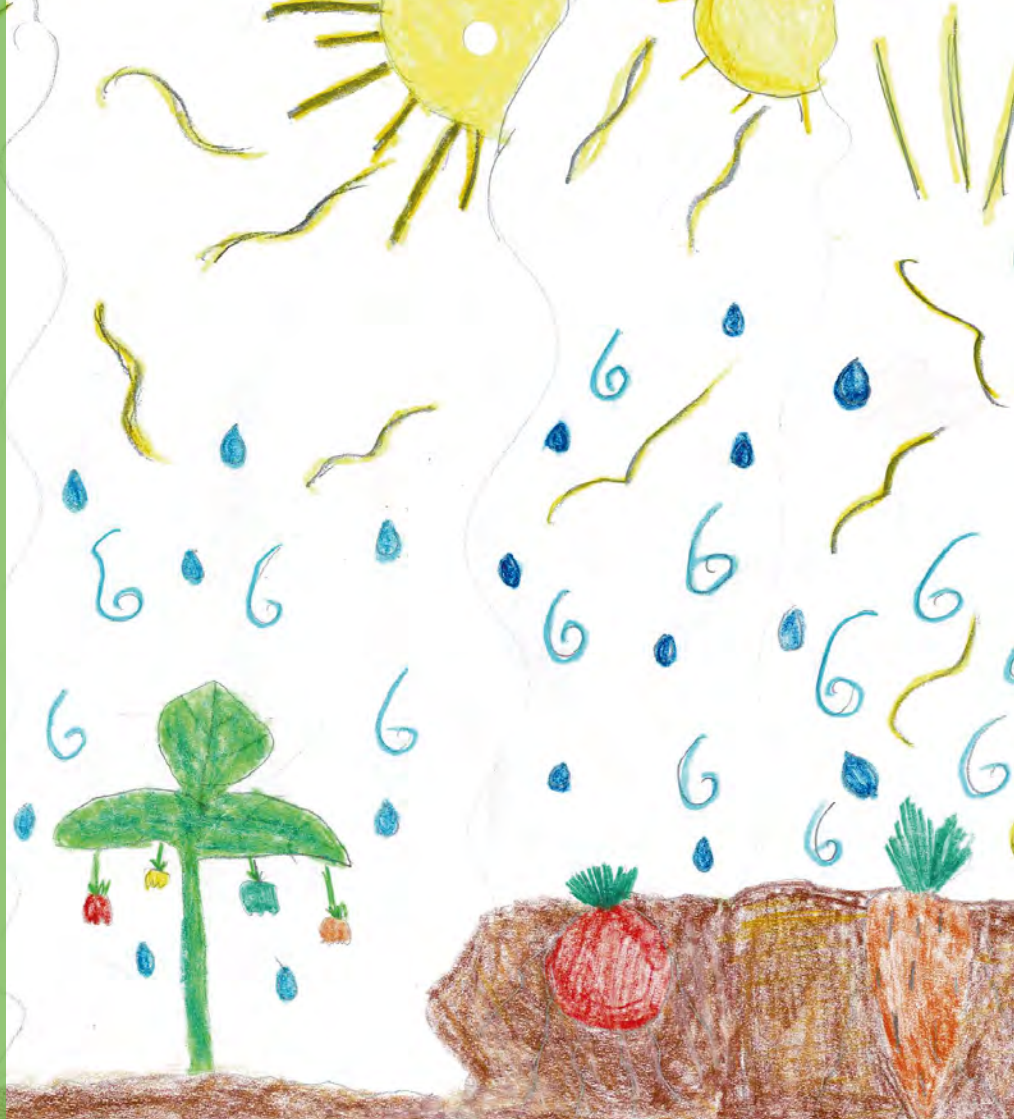
haben. Sie heben uns auf, sie streicheln uns; sie scheinen sehr glücklich zu sein, uns berühren zu können. Kurz gesagt, sie sind nicht nur unsere Diener, sondern auch unsere Hausmenschen.

Ich Hausmenschen? Von denen habe ich noch nie gehört. Was für eine Art Mensch ist denn das?

NB Sie sind ziemlich nett, solange sie nicht übertreiben und uns zu oft rumtragen wollen. Wir ertragen die Höhe nicht, aber wir müssen Geduld mit ihnen haben, besonders mit den jungen Menschen. Die brauchen halt viel Kontakt, wollen uns in den Armen halten, uns streicheln; bei uns ist das anders: wir brauchen nur unsere Nasen oder Pfoten.

Die Menschen schauen uns auch sehr gerne an, sie benutzen ihre Augen sehr oft und drehen immer wieder den Kopf. Wir benutzen stattdessen vor allem unsere Nasen und Ohren.

Jetzt lass uns aber ein paar Karotten knobbern. Auf Wiedersehen!



CONDOR, UN ALTEZZOSO SIMPATICO ABITANTE



B → Barbara
C → Condor

B Buongiorno

C Eh sì, è proprio il caso di ricordarlo, Buongiorno a lei!

B Può spiegare ai nostri lettori chi è Lei, dove vive e quale è il suo ruolo nella fattoria Gerbione?

C Con molto piacere. Il mio nome è Condor, sono nato l'anno scorso, a settembre, proprio qui a Gerbione. Ora vivo assieme alle mie tredici mogli (tra cui anche mia madre e le mie sorelle) in una graziosa casetta in fondo al giardino del centro. In questi ultimi mesi mi si è sviluppata una voce da soprano, eccezionale veramente e di cui vado molto fiero. Il mio ruolo qui è molto semplice, ma importantissimo: ogni mattina, quando sorge il sole, do il via alla giornata cantando a squarciagola!

B Wow, che bello! Immagino che avrà tanti ammiratori?

C Beh, difficile dirlo, sono giovane e non riesco ancora bene a leggere le facce e i comportamenti degli umani. Il loro linguaggio mi è ancora incomprensibile. Io credo però che il mio canto li faccia felici. Dico così perché ogni giorno qualcuno degli umani viene a trovarmi, non solo per darmi del cibo. Gli sguardi che

ricevo sono molti. Sarà il mio fascino che incanta. Di sicuro la mia voce piace molto a tutte le mie mogli, nessuna esclusa.

B Torniamo agli umani. Che relazione intrattiene con loro? Come la descrive?

C Innanzitutto gli umani (anche quelli più bassi) vengono ogni giorno a portarci il cibo, e a prendere le uova che fanno le mie mogli. Non so esattamente cosa ne facciano, anche se una volta, mentre scorrazzavo nel giardino, ho visto, in quel locale, da cui escono un sacco di buoni odori, degli umani che rompevano tante uova in un contenitore. Un vero spreco: tutti quei figli mai nati! Ma si sa, questi umani non sono poi così intelligenti. Una delle mie mogli, Helena, per esempio, ha un cervello eccezionale, sa riconoscere forme e colori e spesso si esibisce per gli umani. Ma questa è un'altra storia. Di sicuro gli umani che vivono nella casa gialla qui di fronte parlano di noi, vengono a trovarci, ci guardano, fanno delle smorfie con la bocca tutta rivolta in su: sono davvero strani! Mi ricordo che l'anno scorso quando ero ancora un soffice pulcino e nostra madre ci scorrazzava in giro sul prato venivano molti più umani ad ammirarci, cercavano di prenderci,



emettevano strani suoni, molto alti, un po' come il mio canto in una limpida mattina d'inverno.

B Dunque Lei si sente importante qui a Gerbione?

C Senz'ombra di falco! Oltre a ricordare a tutti gli abitanti che è ora di alzarsi, la mia presenza (e quella delle mie mogli, non dimentichiamole) arricchisce la vita degli umani: facciamo parte di questo mondo e seguiamo i ritmi della Natura. Pur appartenendo a una razza diversa, e avendo un'intelligenza superiore, abbiamo anche molte similitudini con gli umani: ci piace mangiare, litighiamo per un boccone prelibato, ci becchiamo per stabilire chi è il più forte, le chiocce chiamano i loro pulcini quando c'è del cibo buono o li proteggono tenendoli sotto le loro ali, ci agitiamo quando sentiamo un pericolo, e così via. Inoltre, proprio come gli umani che vanno e vengono, ci piace molto la libertà, poter uscire e scorrazzare nel giardino a caccia di vermi, ma purtroppo non possiamo sempre averla. Gli umani ci osservano molto, e il nostro comportamento li fa discutere. Tante volte li ho visti parlare animatamente tra di loro, bassi o alti che siano, e sono sicuro al 100%

che discutevano di me e delle mie mogli, forse pure dei nostri figli mai nati.

B C'è ancora qualcosa che vorrebbe dire ai nostri lettori? Le ricordo che sono degli umani.

C Sì. Sono contento del posto che ho qui; sento di essere ammirato e apprezzato, mi piacciono le visite e gli sguardi che mi lanciano gli umani. Sono sicuro che sono ammalati dalla mia bellezza, oltre che dalla mia voce.

B Lei è così sicuro di sé. Non le vengono mai dubbi?

C E su cosa dovrebbero venirmi? Il mondo va così dalla sua creazione, e il sole sorge ogni mattina nuovamente: ieri, oggi e domani.

A proposito, già che conversiamo e ci capiamo così bene, mi aiuterebbe a capire cosa significano due parole che mi dicono spesso gli umani? Qualche lode in più non fa mai male.

B Con piacere, quali sono queste parole?

C Stai zitto!

CONDOR, EIN STOLZER, ABER FREUNDLICHER BEWOHNER



B → Barbara
C → Condor

B Guten Morgen

C Hallo! Endlich ... – es ist schon spät! Ja, dir auch einen guten Morgen!

B Können Sie unseren LeserInnen erklären, wer Sie sind, wo Sie wohnen und welche Rolle Sie im Gerbione spielen?

C Aber sicher, mit grösstem Vergnügen! Mein Name ist Condor; ich schlüpfte im letzten Jahr im September direkt hier im Gerbione aus meiner Eierschale. Jetzt lebe ich mit meinen dreizehn Frauen, meiner Mutter und meinen zwölf Schwestern, in einem hübschen kleinen Haus am Ende des Gartens.

In den letzten Monaten habe ich eine wunderbare Sopranstimme entwickelt, die wirklich aussergewöhnlich ist und auf die ich sehr stolz bin. Meine Rolle hier ist sehr einfach, aber äusserst wichtig: mit meiner vollklingenden Stimme begrüsse ich jeden Morgen, sobald die Sonne aufgeht, den neuen Tag!

B Wow, das ist schön! Ich nehme an, Sie werden viel Bewunderung bekommen?

C Nun, schwer zu sagen ... ich bin jung und verstehe Gesichtsausdruck und Verhaltensweisen von Menschen noch nicht so gut. Ihre Sprache ist mir meist un-

verständlich. Aber ich denke, dass mein Gesang sie glücklich macht, denn sie kommen nicht nur, um mir Futter zu bringen. Jeden Tag besuchen mich einige der Menschen und werfen mir vielversprechende Blicke zu. Es wird mein Charme sein, der sie verzaubert. Ganz sicher ist mir die Bewunderung meiner dreizehn Frauen: die alle mögen meine Stimme sehr, keine ausgenommen.

B Lassen Sie uns zu den Menschen zurückkehren. Wie ist Ihre Beziehung zu ihnen? Wie beschreiben Sie sie?

C Also, zuerst einmal kommen sie alle, auch die Kleinsten, täglich, um uns Nahrung zu bringen und die Eier zu nehmen, die meine Frauen produzieren. Ich weiss eigentlich nicht genau, was sie damit machen - auch wenn ich einmal, als ich im Garten herumlief in dem Raum, aus dem viele gute Gerüche kommen, Menschen sah, die unzählige Eier in einem Behälter zerschlugen. Eine echte Verschwendung: all diese ungeborenen Kinder!

Aber weisst du, diese Menschen sind halt nicht allzu klug. Im Gegenteil dazu Helena, das ist eine meiner Frauen! Sie hat ein aussergewöhnliches Gehirn, denn sie weiss, wie man Formen und Farben erkennt und



spielt oft mit den Menschen. Aber das ist eine andere Geschichte.

Ich nehme an, die Menschen, die in dem gelben Haus da vorne wohnen, reden oft über uns, denn sie kommen uns besuchen, stehen da mit offenem Mund: sie benehmen sich wirklich seltsam! Ich erinnere mich, dass letztes Jahr, als ich noch ein herziges Küken war und unsere Mutter auf dem Rasen herumlief, viele weitere Leute kamen, um uns zu bewundern. Sie versuchten sogar, uns zu fangen, machten seltsame Geräusche, sehr sehr laut ... ein wenig wie mein Gesang an einem klaren Wintermorgen.

B Sie fühlen sich also wichtig hier im Centro Gerbione?

C Aber sicher doch! Denn ausser, dass ich sehr pflichtbewusst alle BewohnerInnen täglich daran erinnere, dass es Zeit zum Aufstehen ist, bereichert meine Anwesenheit (und die meiner Frauen, vergessen wir sie nicht) das Leben der Menschen zusätzlich: Wir sind Teil dieser Welt und folgen den Rhythmen der Natur. Obwohl wir einer anderen Art angehören und von überlegener Intelligenz sind, haben wir auch einiges mit den Menschen gemeinsam: Wir essen gerne, wir kämpfen um einen köstlichen Happen, wir jagen uns gegenseitig, um festzustellen, wer stärker ist; die Hühner locken ihre Küken an, wenn es gutes Essen gibt, oder schützen sie, indem sie sie unter ihren Flügeln verstecken; wir handeln, wenn wir eine Gefahr spüren, und so weiter. Ausserdem mögen wir die Freiheit, genau wie die Menschen, die kommen und gehen. Wir lieben es, auf der Suche nach Würmern durch den Garten zu wandern, aber leider können wir dies nicht immer tun. Die Menschen beobachten uns genau, und unser Verhalten lässt sie sogar laut werden. Viele Male habe ich gesehen, wie sie lebhaft miteinander sprachen, Kleine und Grosse, und ich

bin mir zu 100% sicher, dass sie über mich und meine Frauen diskutiert haben, vielleicht sogar über unsere ungeborenen Kinder.

B Gibt es noch etwas, das Sie unseren LeserInnen sagen möchten? Ich erinnere Sie daran, dass jene menschlich sind.

C Ja. Ich bin glücklich mit dem Platz, den ich hier habe, ich fühle mich bewundert und geschätzt, ich mag die Besuche und Blicke, die die Menschen auf mich werfen. Ich bin sicher, dass sie sowohl von meiner Schönheit als auch von meiner Stimme verzaubert sind.

B Sie sind beneidenswert selbstbewusst. Haben Sie nie irgendwelche Zweifel?

C Weshalb sollte ich Zweifel haben? Die Welt ist seit ihrer Entstehung so, und jeden Morgen geht die Sonne wieder auf: gestern, heute und morgen. Übrigens, da wir uns so gut unterhalten, würdest du mir helfen zu kapiern, was die drei Wörter bedeuten, die die Menschen oft zu mir sagen? Etwas mehr Lob zu verstehen schadet nämlich nie.

B Gerne! Was sind das für Wörter?

C Halt die Klappe!

IL MIO PERCORSO IN CASABLU

Sono entrata in questa struttura il 21 agosto 2017 e già all'inizio mi sono trovata bene sia con i ragazzi che con gli operatori. Ricordo ancora esattamente la prima sera: il direttore Simon voleva cucinare delle crêpes e mi ha chiesto di aiutarlo. Sono sempre stata una ragazza insicura ed è venuto il momento di girare la crêpe. Simon mi ha chiesto se ero capace di farlo, allorché gli ho risposto che non ero capace a fare niente. Lui maneggiava le padelle come se fosse un cuoco esperto ed io ero davvero sbalordita. Lui non mi conosceva ancora, eppure ha voluto lo stesso farmi provare, e io lo feci. Ci riuscì: la crêpe era girata perfettamente dall'altra parte e questo mi ha sorpresa: non avrei mai pensato di riuscirci. Lungo il mio percorso qui dentro ho imparato tante cose (oltre a girare le crêpes) e una di quelle è di credere sempre in se stessi. Ho ancora problemi e dubbi, ma so che posso migliorare. Sono affezionata a questa struttura perché è stata capace di cambiare completamente il mio modo di comportarmi. Ho imparato a cucinare anche cibi che non conoscevo

e che in passato non avevo la minima idea di riuscirci. Vivo in CasaBlu con altri tre ragazzi e da qualche mese, due sere alla settimana, facciamo a turni a cucinare. Me la sto cavando piuttosto bene. Ho anche imparato a pulire e fidatevi che all'inizio ero terribile su questo argomento. Ho imparato a viaggiare da sola, a spostarmi autonomamente per andare agli appuntamenti. Ho imparato molte altre cose, e tutto questo grazie agli operatori e a un po' di autodeterminazione. Sto vivendo un periodo in cui sto valutando di andare in un appartamento esterno e la direttrice Birgit e la mia educatrice di riferimento Barbara mi stanno accompagnando in questo mio progetto. È cambiato e sto cambiando il mio metodo di vivere le cose, e ringrazio molto il centro Gerbione per avermi accompagnato in certe mie decisioni.

MEIN WEG IN DER CASABLU

Ich bin am 21. August 2017 in das Centro Gerbione eingetreten. Schon zu Beginn fühlte ich mich sowohl mit den Jugendlichen wie auch den Mitarbeitenden wohl. Ich erinnere mich noch genau an den ersten Abend:

Der Leiter Simon wollte ein paar Crêpes machen und er bat mich, ihm zu helfen. Als es Zeit wurde, die Crêpe zu wenden, fragte er mich, ob ich es tun würde. Ich war schon immer ein unsicheres Mädchen und ich entgegnete ihm, dass ich das nicht könne. Er handhabte die Pfannen, als wäre er ein erfahrener Koch, und ich war beeindruckt. Er kannte mich noch nicht, aber er wollte, dass ich mich genauso fühlte. Schliesslich wagte ich es doch: Die Crêpe landete zu meiner Überraschung perfekt auf der anderen Seite: nie hätte ich gedacht, dass ich es schaffen würde!

In der Zeit hier habe ich viel gelernt (neben dem Drehen der Crêpes) und eines dieser Dinge ist es an mich selbst zu glauben. Ich habe immer noch Probleme und Zweifel, aber ich weiß, dass ich mich verbessern kann. Ich mag diese

“

Struktur, weil ich hier gelernt habe, mein Verhalten völlig zu verändern. Ich lernte auch, Lebensmittel zu kochen, von denen ich nicht die geringste Ahnung hatte, geschweige denn zubereiten konnte. Ich lebe mit drei anderen Jugendlichen in der CasaBlu und seit ein paar Monaten kochen wir abwechselnd an zwei Abenden die Woche. Mir gelingt das ziemlich gut. Ich habe auch gelernt, aufzuräumen und zu putzen und – glaub' mir - anfangs war ich in diesem Punkt schrecklich! Ich lernte, alleine zu reisen, mich selbstständig zu bewegen, um zu Terminen zu gehen. Ich habe viele andere Dinge gelernt, und das alles dank der Unterstützung der Mitarbeitenden und ein wenig Selbstbestimmung.

Im Moment denke ich darüber nach, in eine Aussenwohnung zu ziehen. Directrice Birgit und meine Bezugsperson Barbara begleiten mich bei diesem Projekt. Vieles hat sich getan, und ich bin daran meine Lebensweise zu ändern. Ich danke dem Centro Gerbione sehr, dass es mich bei einigen meiner Entscheidungen begleitet hat.

”



VIVERE IN APPARTAMENTO

Intervista di una ragazza di CasaBlu a una giovane adulta che da circa un anno vive da sola in appartamento.



Come ti trovi a vivere da sola?

Mi trovo bene, è stato interessante vedere lo sviluppo, l'andamento e ci ho messo un po' a trovare una routine per poter vivere bene da sola.

Ti senti mai sola?

Ogni tanto sì, ma neanche troppo perché ci sono la mia compagna di classe e il mio ragazzo che passano a trovarmi e ho sempre comunque qualcuno in giro. Per non sentirmi sola però vorrei prendermi un gattino.

Hai mantenuto qualche abitudine o regola che avevi a Gerbione?

Non molte. Inizialmente ho provato a fare le cose regolarmente ma poi ho smesso. Ora pulisco semplicemente una volta a settimana. Quindi no, non ho tenuto nessuna regola.

Quale è stata la parte più difficile nel cambiare casa?

L'organizzazione con lavare, pulire, studiare e mangiare. Ci ho messo un po' a capire quanto tempo ho bisogno per una cosa e quanto per un'altra e riuscire a gestirlo.

E cosa ti pesa di più tra queste cose?

Studiare la sera.

Come ti trovi in cucina?

Mi trovo bene, ho iniziato a capire cosa cucinarmi. All'inizio ho fatto un po' fatica. Ora il mio menù è ampio e cambia sempre. Per la spesa invece vado solitamente il sabato con il mio ragazzo o quando capita in Italia. Ho l'impressione di mangiare sano e cucinare mi diverte. L'unica cosa che non mi piace è lavare i piatti alla fine.

Quindi riesci anche a ritagliarti dei momenti per cucinare bene?

Sì però devo dire che lo faccio più volentieri se c'è qualcun altro perché cucinarmi qualcosa di grande è faticoso. Non ho voglia di cucinare solo per me.

Il piatto che ti riesce meglio?

Il messicano

Hai ospiti ogni tanto? Cucini per loro?

Sì quasi sempre, durante la settimana se non c'è il mio ragazzo c'è la mia compagna di classe e studiamo insieme e succede che cucino per loro.

Prendi spesso cibo d'asporto?

No, quasi mai. In realtà non l'ho praticamente mai comperato perché costa molto di più in confronto a fare la spesa. A volte vado a mangiare al McDonald. L'unica cosa che faccio è comprare le cose congelate così devo solo scaldarle se non ho voglia di cucinare.

Con le pulizie come va?

Va a momenti. A volte metto a posto tutta la casa e sembra nuova poi mi perdo via per un po' fino a quando mi riprendo e pulisco ancora tutto. La cucina la pulisco quando cucino e metto tutto a posto. All'inizio non lo facevo, il mio ragazzo me lo imponeva, ora invece tutta la cucina e il tavolo sono sempre a posto. Solitamente le pulizie le svolgo sul pranzo perché la sera non ce la faccio, mi manca la voglia. Il locale che pulisco di più invece è il bagno: appena vedo sporco lo pulisco subito. Faccio il bucato una volta a settimana ma a volte non piego e metto via i vestiti il giorno dopo. Il posto più disordinato però è la sala.

Vivere da sola è come ti immaginavi?

Sì e no. Sì perché ho la tranquillità ma d'altra parte non pensavo che potesse pesare così tanto essere da soli. Mi sono accorta che è bello avere compagnia. Per il resto è impegnativo e si spendi tanti soldi.

Però sei contenta di aver preso la decisione di vivere da sola e non con un coinquilino o il tuo ragazzo?

Sì per ora sto bene così. Poi se il mio ragazzo decide di andare a vivere insieme ben venga.

Avevi delle aspettative diverse?

Sono partita con l'aspettativa che avrei potuto fare quello che voglio e alla fine è così. Ma talvolta non esco neanche più perché poi non mi va di tornare a casa e dover fare dei lavori qui. Però alla fine le mie aspettative si sono rivelate vere.

Ci racconti qualche curiosità?

Vado d'accordo con i miei vicini e per tutta la parte di arredo mi sono limitata molto, altrimenti avrei speso troppo. In conclusione consiglio di partire con la testa giusta e di non sottovalutare la cosa perché non è evidente.

Considerazione dell'intervistatrice

Da parte mia quello che più mi aspetto dell'andare a vivere da sola è di crearmi il mio spazio come più mi piace e mi personalizza. Mi sento abbastanza pronta per la parte di cucina, nonostante le mie costanti insicurezze, e delle pulizie. La cosa che mi spaventa è la parte burocratica. Penso che andrò a vivere con qualcuno per ora perché non mi sento ancora pronta a stare così tanto tempo da sola. Mi sento ben accompagnata dal centro Gerbione nella preparazione della mia vita da sola e in questo periodo di transizione.

LEBEN IN EINER EXTERNEN WOHNUNG

Interview eines Mädchens der CasaBlu mit einer jungen Erwachsenen, die seit etwa einem Jahr alleine in einer eigenen Wohnung lebt.



Was hältst du davon, alleine zu leben?

Ich fühle mich gut, es ist interessant die Entwicklung, den Fortschritt zu sehen und es hat eine Weile gedauert, bis ich eine Routine gefunden habe, um alleine gut zu leben.

Fühlst du dich jemals einsam?

Manchmal, ja, aber nicht zu oft, denn meine Klassenkameradin und mein Freund besuchen mich und ich habe immer jemanden um mich. Um mich aber nicht einsam zu fühlen, möchte ich ein Kätzchen bekommen.

Hast du irgendwelche Gewohnheiten oder Regeln beibehalten, die du in Gerbione hattest?

Nicht viele. Zuerst habe ich versucht, die Dinge regelmäßig zu tun, aber dann habe ich damit aufgehört. Jetzt putze ich nur noch einmal pro Woche. Also habe ich viele dieser Gewohnheiten aufgegeben.

Was war der schwierigste Teil nach dem Umzug?

Die Organisation von Waschen, Putzen, Lernen und Essen. Es hat eine Weile gedauert, bis ich herausgefunden habe, wie viel Zeit ich für eine Sache brauche und wie viel für eine andere und wie ich es durchziehen kann.

Und was fällt dir am schwersten?

Abends lernen.

Wie fühlst du dich in der Küche?

Ich fühle mich gut! Ich lernte für mich selber zu kochen. Zuerst kämpfte ich ein wenig. Jetzt ist meine Speisekarte umfangreich und ändert sich ständig. Zum Einkaufen gehe ich hier normalerweise samstags mit meinem Freund oder manchmal auch nach Italien. Ich habe den Eindruck, mich gesund zu ernähren und das Kochen macht mir Spass. Das Einzige, was ich nicht mag, ist, das Geschirrspülen am Ende.

Hast du auch Momente, wo du speziell gut für dich alleine kochst?

Nein, für mich alleine macht es nicht wirklich Spass. Wenn ich es für jemand anderes tue, dann sehr gerne. Ich will nicht nur für mich selbst kochen.

Welches ist das Gericht, das du am liebsten kochst?

Mexikanisch!

Hast du manchmal Gäste, kochst du für sie?

Ja, fast immer, unter der Woche, wenn mein Freund nicht da ist, sind da meine Klassenkameraden und wir lernen zusammen und es kommt vor, dass ich für sie koche.

Kaufst du oft Fastfood?

Nein, fast nie. Eigentlich habe ich es auch früher nie gekauft, weil es viel mehr kostet als selber einkaufen. Ab und zu gehe ich zu McDonald's zum Essen. Die einzige Sache, die ich tue, ist, gefrorene Sachen zu kaufen, wenn ich keine Zeit habe, so dass ich sie nur noch wärmen muss.

Wie läuft's mit dem Putzen?

Es geht soso lala. Manchmal bringe ich die ganze Wohnung auf einmal sauber und es sieht alles aus wie neu; manchmal verliere ich mich für eine Weile, bis ich mich erhole und alles wieder reinige.

Ich putze die Küche jedes Mal, wenn ich koche, bringe dann alles in Ordnung. Am Anfang war das nicht so. Erst seit mein Freund mich gezwungen hat, klappt es. Nun ist die ganze Küche und der Tisch immer aufgeräumt und sauber.

Normalerweise putze ich nach dem Mittagessen, weil ich es abends nicht mehr schaffe. Der Ort, den ich am meisten reinige, ist das Badezimmer: Sobald ich Schmutz sehe, mache ich sofort sauber. Ich mache die Wäsche einmal pro Woche; manchmal lege ich die Kleider nicht grad am selben Tag zusammen, sondern erst am nächsten Tag. Der schmutzigste Ort ist jedoch das Wohnzimmer.

Ist das Leben allein so wie du es dir vorgestellt hast?

Ja und nein. Ja, weil ich Ruhe habe, aber andererseits dachte ich nicht, dass es so anders wäre, allein zu sein. Mir wurde klar, dass es schön ist, Gesellschaft zu haben. Das Alleine leben ist herausfordernd und du gibst viel Geld aus.

Aber bist du glücklich, dass du die Entscheidung getroffen hast, allein und nicht mit einem Mitbewohner oder deinem Freund zu leben?

Ja, im Moment geht es mir gut! Wenn mein Freund sich dann entscheidet, zusammenzuziehen, ist er willkommen.

Hattest du andere Erwartungen?

Ich ging mit der Erwartung, dass ich tun kann, was ich will, und schlussendlich tue ich das auch. Aber manchmal gehe ich abends nicht einmal mehr aus, weil ich sonst spät nach Hause käme und dann noch lernen müsste. Aber eigentlich haben sich meine Erwartungen als richtig erwiesen.

Hast du jetzt noch etwas, das du uns erzählen möchtest?

Ja, ... ich komme mit meinen Nachbarn gut aus und für das Einrichten habe ich mich sehr eingeschränkt, sonst hätte ich zu viel Geld ausgegeben.

Abschließend empfehle ich dir, mit einem klaren Kopf auszutreten und die Sache nicht zu unterschätzen, denn es ist anstrengender als man glaubt.

Anmerkung der Interviewerin

Was ich mir am meisten vom Alleine leben erhoffe, ist, dass ich meinen eigenen Raum nach meinen Vorstellungen individuell gestalten kann. Ich fühle mich bereit für das Kochen, trotz meiner ständigen Unsicherheiten und dem Putzen. Was mir eher Angst macht, ist der bürokratische Teil. Ich denke, ich werde vorerst mit jemandem zusammenleben, weil ich mich nicht bereit fühle, so lange alleine zu sein. Ich fühle mich vom Centro Gërbione in der Vorbereitung meines selbständigen Lebens und in dieser Übergangszeit gut begleitet.



**INTERVISTA A
CHRISTINE E BRUNO WEBER**



Un giovane abitante di CasaGialla ha intervistato i fondatori della Fattoria Gerbione (FG) che quest'anno hanno deciso di andare in pensione.

Christine e Bruno hanno sempre lavorato nel settore pedagogico e quando i loro figli sono diventati grandi, hanno deciso di aprire la FG, la quale doveva essere come loro si immaginavano: un istituto per giovani. Le loro idee principali erano:

- una mescolanza fra diversi gruppi di esigenze;
- una piccola dimensione con 8 o 9 posti al massimo per permettere un ascolto assolutamente individuale del singolo;
- vivere attraverso la convivenza con i giovani l'efficacia di relazioni esemplari;
- lavorare senza pressione e suscitare così la collaborazione attiva dei giovani;
- nessuna sovvenzione da parte di Confederazione o Cantoni.

Fra poco andranno in pensione, la quale per loro non significa che non lavoreranno più. Bruno è anche perito d'esami per la

l'Alta scuola per la pedagogia antroposofica di Basilea (hfhs) e lui continuerà a seguire questa attività. Christine è molto felice che andrà in pensione: le piace prendersi cura di sua nipote e vedrà cosa le riserva la vita. Entrambi intraprenderanno dei viaggi. Con tanti dei ragazzi che hanno soggiornato per più tempo nella FG hanno creato una relazione, la quale esiste ancor'oggi, anche se non hanno contatto regolare. Si interessano "della loro biografia" anche quando i giovani adulti hanno concluso il loro percorso al centro Gerbione. Ai Webers piace molto che hanno potuto aiutare questi giovani a ritrovare "la loro strada nella vita."

Nel gestire questo centro educativo hanno vissuto molti bei momenti. Un momento che gli è rimasto impresso era quando all'inizio hanno sottoscritto il contratto di compravendita della casa. Un altro momento che gli è piaciuto molto era ogni anno quando facevano tre giorni di vacanze con i ragazzi a Pentecoste: così hanno potuto

conoscere ogni angolo del Ticino. A loro piace molto che hanno potuto realizzare la loro idea. Ma l'attuale cultura che vige nella FG è stata sviluppata in cooperazione con vari collaboratori molto entusiasti e impegnati.

Nella FG il posto preferito di Christine e di Bruno è la loggia in cima della CasaGialla nel loro vecchio appartamento: gli piaceva molto la vista che si aveva. Christine mi racconta che in estate, quando stava per arrivare un temporale, chiamava sempre tutti gli abitanti in modo che si poteva vedere il temporale arrivare.

Hanno valutato diversi nomi prima di aprire il centro. "Gerbione" era il nome di una delle cinque regioni di Tenero. Il nome "Fattoria Gerbione", che finalmente gli piaceva e che hanno scelto, lo hanno trovato su un vecchio piano del comune.

INTERVIEW MIT CHRISTINE UND BRUNO WEBER



Ein junger Bewohner der CasaGialla machte ein Interview mit den Gründern der Fattoria Gerbione (FG) Christine und Bruno Weber, die sich nun entschlossen haben, in diesem Sommer in den Ruhestand zu gehen.

Christine und Bruno arbeiteten schon immer im pädagogischen Bereich; als ihre Kinder erwachsen und ausgezogen waren, beschlossen sie, die Fattoria zu eröffnen, die so sein sollte, wie sie sich eine Wohn- und Arbeitsgemeinschaft für Jugendliche vorstellten.

Ihre Gemeinschaft für junge Menschen sollte:

- eine Mischung aus verschiedenen Bedarfsgruppen sein;
- eine kleine Größe haben mit maximal 8 oder 9 Plätzen, um ein absolut individuelles Arbeiten mit jedem Einzelnen zu ermöglichen;
- durch das Zusammenleben mit den jungen Menschen die Wirksamkeit bei-spielfhafter Beziehungen integrieren;

■ ohne Druck arbeiten um so die aktive Mitarbeit junger Menschen zu wecken;
■ unabhängig sein von Subventionen des Bundes oder der Kantone.
Bruno und Christine werden bald in den Ruhestand gehen, was für sie nicht bedeutet, dass sie nicht mehr arbeiten. Bruno arbeitet unter anderem als Prüfungsexperte in der Ausbildung Sozialpädagogik und Teamleitung. Christine ist sehr glücklich, dass sie in den Ruhestand geht: Sie kümmert sich gerne um ihre Enkelin und wird sehen, was das Leben für sie bereithält. Beide werden auf Reisen gehen.

Mit vielen der Jugendlichen, die länger in der FG geblieben sind, haben sie eine Beziehung aufgebaut, die auch heute noch besteht, wenn auch nicht mit regelmäßigem Kontakt. Sie sind auch an "ihrer Biographie" interessiert, wenn die jungen Erwachsenen ihren Aufenthalt in der FG beendet haben. Den Webers gefällt es sehr gut, dass sie diesen jungen Menschen helfen konnten, "ihren Weg zurück ins

Leben" zu finden.

Sie erinnern sich an viele gute Zeiten als Leitung der Fattoria Gerbione. Ein eindrücklicher Moment, der ihnen immer im Gedächtnis bleiben wird, war, als sie den Kaufvertrag für das Haus unterzeichnet hatten. Eine weitere Erinnerung, die in Ihnen lebendig bleiben wird, ist die jährliche dreitägige Wanderung mit den Jugendlichen an Pfingsten: Sie haben jede Ecke des Tessins gemeinsam kennenlernen können.

Christine und Bruno sind sehr zufrieden, dass sie ihre Idee einer pädagogischen Gemeinschaft realisieren konnten. Was jedoch die heutige Kultur der FG ausmacht, wurde in Zusammenarbeit mit vielen verschiedenen, sehr engagierten Mitarbeitenden entwickelt

Wohnung im obersten Stock der CasaGialla: Sie genossen die Aussicht, die sie in alle Himmelsrichtungen hatten. Christine erzählt mir, dass sie im Sommer, wenn ein Gewitter nahte, oft alle BewohnerInnen gerufen hat, damit sie dieses Naturschauspiel von dort oben erleben konnten. Bruno und Christine haben damals bei der Gründung mehrere Namen für das Centro in Betracht gezogen. Gerbione' war der Name einer der fünf Regionen von Tenero. Der Name "Fattoria Gerbione", der sie schliesslich überzeugt hat und für den sie sich entschlossen haben, wurde auf einem alten Grundstücksplan der Gemeinde Tenero gefunden.





Dietro, da sinistra a destra
(hinten, von links nach rechst):

Bruno Weber

Christine Weber

Cristina Comero

Roger Nohl

Barbara Gianettoni

Gabriela Zwickl

Barbara Romano

Enrico Teofani

Simon Maurer

Davanti, da sinistra a destra
(vorne von links nach rechts):

Jonas Weber

Birgit Maurer

Manon Vermeer

Ursel Kautt Joss

Leonardo Scheuermann

Assenti / Abwesende:

Aline Bernhardt

Johanna Kral

Sabrina Reber

Annekatriin Weber





DONAZIONI / SPENDEN 2018

**Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno sostenuto durante l'anno 2018!
Herzlichen Dank allen, die uns im Jahre 2018 mit Spenden unterstützt haben!**

Saldo conto donazioni / Saldo Spendenkonto	01.01.2018	CHF	CHF
			10'785.74
Entrate (quote sociali, donazioni ord.) Einnahmen (Jahresbeiträge, ord. Spenden)			3'750.00
Spese (attività, acquisti e spese varie) Ausgaben (Aktivitäten, Anschaffungen und Spesen)		1'701.70	
Progetto giardino Gartenprojekt		9'786.30	11'513.40
Saldo conto donazioni / Saldo Spendenkonto	31.12.2018		3'022.34

Con le donazioni la Fattoria Gerbione ha finanziato, oltre al progetto giardino, i seguenti progetti:
Die Fattoria Gerbione hat mit den Spenden, neben dem Gartenprojekt, folgende Projekte finanziert:
Impianto tiro all'arco, visita circo Knie / Bogenschiessanlage, Besuch Zirkus Knie

SpenderInnen / donatori e donatrici

fino a / bis CHF 200.00:

Giampiero Enderli, Locarno; Magdalena Obrist, Tegna; Guido und Ruth Scheidegger-Lamml, Bremgarten; Regula Schmid, Ins;
Hans-Jürg und Antonia Schlup, Zollikofen; Walter Schnyder, Mergoscia; Anna Veirara Celzoslie, Agarone; Claude Wehrli, Ins;
Simon e Birgit Maurer, Locarno

fino a / bis CHF 50.00:

Daniela Brunner, Ins; Giancarlo Cacciamognaga, Locarno; Gianni e Linda Cima-Vairori, Tenero; Helen Jaberg, Lyss; Miro Künzle, Muri b. Bern;
Prisca Niggli, Breganzona; Tito Pedretti, Breganzona; Claudia Riccardi, Robasacco; Grazia Romanini, Mendrisio; Egidio Saccol, Golino;
Fred und Lisbeth Stettler-Stöckli, Herzogenbuchsee; Manon Vermeer, Brissago; Frieda Weber, Lützelflüh-Goldbach; Willi Wittmer, Ins.

BILANCIO / BILANZ - 31.12.2018 / 2017

	2018	2017
CHF	CHF	
ATTIVI / AKTIVEN		
Sostanza circolante / Umlaufvermögen		
Mezzi liquidi / Flüssige Mittel	17'793	34'591
Debitori e Delcredere / Debitoren und Delcredere	115'247	113'072
Crediti a breve termine / Kurzfristige Forderungen	942	4'693
Ratei e risconti attivi / Aktive Rechnungsabgrenzung	1'728	4'230
Totale sostanza circolante / Total Umlaufvermögen	135'710	156'586
Attivo fisso / Anlagevermögen		
Impianti mobiliari / Mobile Sachanlagen	36'300	10'659
Totale attivo fisso / Total Anlagevermögen	36'300	10'659
TOTALE ATTIVI / TOTAL AKTIVEN	172'010	167'244

CHF	2018 CHF	2017
PASSIVI / PASSIVEN		
Capitale di terzi / Fremdkapital (Schulden)		
Creditori / Kreditoren	11'250	8'311
Debiti a breve termine / Kurzfristige Verbindlichkeiten	35'820	4'813
Prestiti da persone correlate / Darlehen nahe stehende Personen	0	0
Ratei e risconti passivi / Passive Rechnungsabgrenzungen	12'097	11'739
Accantonamenti / Rückstellungen	7'339	38'880
Totale capitale di terzi a c.t. / Total kurzfristiges Fremdkapital	66'506	63'742
Totale capitale di terzi a l.t. / Total langfristiges Fremdkapital	0	0
Totale capitale di terzi / Total Fremdkapital	66'506	63'742
Capitale proprio / Eigenkapital (Reinvermögen)		
Fondi rischi aziendali - riserva libera / Betriebsrisiko - freier Fond	90'000	90'000
Utili - perdite riportate / Gewinn - Verlustvortrag	13'502	11'613
Utile - perdita d'esercizio / Jahresgewinn - Verlust	2'002	1'889
Totale capitale proprio / Total Eigenkapital	105'504	103'502
TOTALE PASSIVI / TOTAL PASSIVEN	172'010	167'244

Erfolgsrechnung / Conto economico - 2018 / 2017

	2018 CHF	2017 CHF
RICAVI / BETRIEBSERTRAG		
Ricavi da insegnamento e copertura costi / Schul- und Kostgelderträge	1'163'442	1'063'423
Ricavi da servizi / Dienstleistungen an Betreute	0	22'515
Quote sociali e donazioni / Mitgliederbeiträge und Spenden	3'750	4'207
Ricavi diversi / Übrige Ertäge	35'665	27'516
Totale ricavi d'esercizio / Total Betriebsertrag	1'202'857	1'117'661
COSTI DIRETTI / BETRIEBSAUFWAND		
Costi per i materiali e servizi / Dienstleistungs- und Materialaufwand	-61'830	-63'311
Prestazioni di terzi / Dienstleistungen Dritter	-10'077	-5'081
Utile lordo I / Bruttoergebnis I	1'130'950	1'049'269
Salari / Lohnaufwand	-748'709	-669'625
Oneri sociali / Sozialversicherungsaufwand	-110'795	-97'189
Altri costi del personale / Übriger Personalaufwand	-9'940	-9'492
Utile lordo II / Bruttoergebnis II	261'506	272'963

CHF	2018 CHF	2017
Costi dei locali / Mietaufwand	-131'444	-121'037
Manutenzioni, riparazioni e sostituzioni / Unterhalt, Reparatur, Ersatz URE	-41'002	-35'109
Costi auto e di trasporto / Fahrzeugaufwand	-4'705	-4'861
Assicurazioni cose, contributi, tasse / (Sach-)Versicherungen	-582	-564
Tasse quote e contributi / Steuern, Beiträge	-3'668	-4'048
Costi energia e smaltimento / Energie- und Entsorgungsaufwand	-16'220	-14'786
Spese postali e telefoniche / Post- und Kommunikationsaufwand	-3'219	-2'534
Materiale di ufficio / Büromaterial	-5'672	-5'463
Costi amministrativi / Verwaltungsaufwand	-3'006	-8'778
Costi informatici / Informatikaufwand	-10'112	-19'262
Costi pubblicitari / Werbeaufwand	-7'102	-3'412
Altri costi d'esercizio / Übriger Betriebsaufwand	-8'200	-6'400
EBITDA	26'574	46'709
Ammortamenti sostanza fissa / Abschreibungen Sachanlagen	-23'969	-9'020
EBIT	2'605	37'689
Costi finanziari / Zins - Finanzaufwand	-603	-800
	2'002	36'889
Accantonamento - fondi / Rückstellkapital - Fonds	0.00	-35'000
UTILE/-PERDITA D'ESERCIZIO / JAHRESGEWINN/-VERLUST	2'002	1'889

Impressum



Istituzione / Trägerschaft	Associazione (Verein) Fattoria Gerbione, 6598 Tenero						
	<table> <tr> <td>Presidente / Präsident:</td> <td>Roland Schaad, Locarno</td> </tr> <tr> <td>Vicepresidente / Vizepräsident:</td> <td>Giancarlo Cacciamognaga, Locarno</td> </tr> <tr> <td>Membri / Mitglieder:</td> <td>Katharina Gardi, Bern Eleni Stäheli, Mergoscia Maura Colombo, Claro</td> </tr> </table>	Presidente / Präsident:	Roland Schaad, Locarno	Vicepresidente / Vizepräsident:	Giancarlo Cacciamognaga, Locarno	Membri / Mitglieder:	Katharina Gardi, Bern Eleni Stäheli, Mergoscia Maura Colombo, Claro
Presidente / Präsident:	Roland Schaad, Locarno						
Vicepresidente / Vizepräsident:	Giancarlo Cacciamognaga, Locarno						
Membri / Mitglieder:	Katharina Gardi, Bern Eleni Stäheli, Mergoscia Maura Colombo, Claro						
Dirigenza / Leitung	Simon e/und Birgit Maurer						
Conto donazioni / Spendenkonto	Verein Fattoria Gerbione Spendenkonto CS Locarno, PC-Konto: 80-500-4, Kt.-Nr. 392581-21-3 IBAN: CH78 0483 5039 2581 2100 3						
Ufficio di revisione / Revisionsstelle	Fiduciaria Sartori & Associati SA, Locarno						
Redazione / Redaktion	Barbara Romano						
Foto / Fotos	Mitarbeitende / Collaboratrici della Fattoria Gerbione						
Grafica e impaginazione / Grafik und Satz	Studiografica Grizzi, Gordevio						
Stampa / Druck	Tipografia Stazione SA, Locarno						

www.fattoriagerbione.ch

Associazione Fattoria Gerbione

Via S. Nicolao 32

6598 Tenero

Tel. Betrieb: 091 745 31 31

Fax: 091 745 29 39

e-mail: info@fattoriagerbione.ch